

“Conflitto di interessi nella commissione” Bufera sul Blue Print

- > Pronto il ricorso al Tar dei partecipanti al concorso
- > “Premiato chi lavorò con un membro della giuria”

MICHELA BOMPANI

PREPARANO il ricorso al Tar i partecipanti al concorso per il Blue Print. “Palese violazione del regolamento da

parte di molti progetti premiati”, denunciano. Ma non solo. Sull’orizzonte burrascoso del fine mandato del sindaco Doria, scoppia una nuova tempesta: sul concorso-flop per dare il via

al **progetto** considerato cruciale per il futuro di Genova comincia a soffiare il vento della polemica. Gli architetti di due team di progetti premiati avrebbero lavorato con uno dei membri della

giuria, mentre si accumulano le segnalazioni di soluzioni individuate nei dieci progetti premiati che però sarebbero in palese contrasto con le regole disciplinari del concorso.

SEGUE A PAGINA II

Blue Print nella bufera “Conflitto di interesse nella commissione” Pronto un ricorso al Tar

Un gruppo di architetti si accorge che un membro della giuria lavora insieme ad alcuni concorrenti

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MICHELA BOMPANI

NON solo: vengono segnalati dai partecipanti anche una serie di presunti “segnali” di riconoscimento che con-

traddistinguerebbero alcuni dei progetti premiati.

E la pagina Facebook della “Blue Print Competition” nata per promuovere una finestra sul nuovo quartiere di Genova è diventata l’agorà furiosa dei parte-

cipanti che scandagliano i progetti dei colleghi premiati, ancorché non ci sia stato alcun vincitore, e chiedono, sempre più agguerriti, chiarimenti all’organizzazione. Tanto che qualcuno ha già cominciato a pronunciare la parola Tar,

proprio per portare davanti al tribunale amministrativo l’esito di un concorso così strategico che ha stupito lo stesso sindaco Marco Doria. Settantasei partecipanti e nessun vincitore: neppure un vincitore. **progetto** ha sfondato quota

70/100, il punteggio minimo richiesto. Dieci partecipanti, però, si sono aggiudicati il premio: si divideranno i 120.000 euro in palio per il vincitore. A presiedere la giuria l'archistar inglese Richard Burdett, già consulente urbanistico per la sindaca Marta Vincenzi. Accanto a lui, Giuseppe Capocchin, presidente del consiglio nazionale degli architetti, Stefano Russo, architetto del Renzo Piano Building Workshop, Carlo Berio urbanista genovese, e Pasquale Labianca, esperto in economia dell'urbanistica.

All'indice dei colleghi finiscono due architetti, Paolo Brescia e Michele Renzini. Entrambi, con due team progettuali differenti, si sono piazzati tra i progetti vincitori. Entrambi, non solo hanno lavorato insieme, ma hanno collaborato con un membro della giuria della Blue Print Competition: l'architetto Carlo Berio. Paolo Brescia era già oggetto di verifiche: capofila di uno dei dieci gruppi di progettisti vincitori, per lui era stata sollevata l'ipotesi di incompatibilità perché già aveva lavorato con il Renzo Piano Building Workshop. Alcuni concorrenti però hanno segnalato che lo stesso Brescia, che guida lo studio Obr con Tommaso Principi, abbia guidato il design team del progetto del porticciolo di Santa Margherita Ligure, stesso progetto in cui il giurato della Blue Print Competition, Carlo Berio, è nel board del "project team". Allo stesso progetto partecipa nel "Design team" anche Michele Renzini come capofila, nella Blue Print Competition di un altro dei dieci progetti premiati. «Va chiarita l'incompatibilità di questi

professionisti - indicano alcuni partecipanti - che ricadrebbero nelle cause di incompatibilità indicate dallo stesso bando del concorso, che pure rimanda all'articolo 51 del codice civile e all'articolo 42 del nuovo codice degli appalti».

Peraltro il progetto di Santa Margherita, che unisce due partecipanti premiati e il giurato, è presente sul sito della stessa Obr, nella sezione "ongoing", ovvero progetti in corso, per cui la collaborazione sarebbe tuttora esistente. «Il progetto dell'architetto Brescia sarà scartato proprio perché è già stato acclarato, confermato dall'architetto Stefano Russo, che aveva già lavorato al Blue Print - spiega Carlo Berio - per il resto sono tranquillo. A noi i progetti sono arrivati in forma anonima, non potevo sapere chi fossero gli autori. Adesso sì, e infatti abbiamo ancora due setti-

mane di tempo per verificare eventuali incompatibilità e semmai scartare altri concorrenti». Come per il caso dell'altro progettista, Michele Renzini, pure legato allo studio Obr e a Berio: «Non ricordo il suo nome né che fosse nel progetto per Santa Margherita, per cui peraltro non ho ricevuto da Volpi alcun incarico ufficiale, né tantomeno alcun compenso. Ma se davvero ci sono questi legami valuteremo anche la posizione di questo progettista». Il sogno Blue, donato alla città dal grande architetto, e senatore, Renzo Piano s'infrange nel primo dei concorsi, organizzato da Comune di Genova e Spim, che dovevano assegnare la progettazione di centomila metri quadrati dell'ex quartiere fieristico, tra l'ex edificio Nira e piazzale Kennedy. A far alzare l'irritazione dei partecipanti sono i tanti diversi rilievi fatti dai progettisti sui dieci progetti premiati: in molti casi infatti non sarebbero state rispettate le disposizioni disciplinari del concorso. Una proposta presenta edifici che supererebbero i limiti di altezza prefissati dal bando. Un altro progetto invece elimina completamente una banchina di collegamento tra il padiglione Jean Nouvel e il Palasport, mentre il bando chiedeva espressamente di mantenerla assolutamente nel progetto (ed è indicata, da molti progettisti, come una delle difficoltà più difficili da affrontare del bando). Poi ci sono le caselle che in fondo ad ogni progetto avrebbero dovuto rimanere vuote, per garantire l'anonimato ai progetti durante la valutazione, e sulle quali invece sono in diverse segnalazioni di difformità. Insomma nessun vincitore, e alcuni dei progetti selezionati dal concorso saranno pure espulsi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'urbanista Carlo Berio:
 "I partecipanti erano anonimi, non potevo sapere chi fossero"

I GIUDICI



CAPOCCHIN
 Giuseppe Capocchin è presidente del consiglio nazionale degli architetti

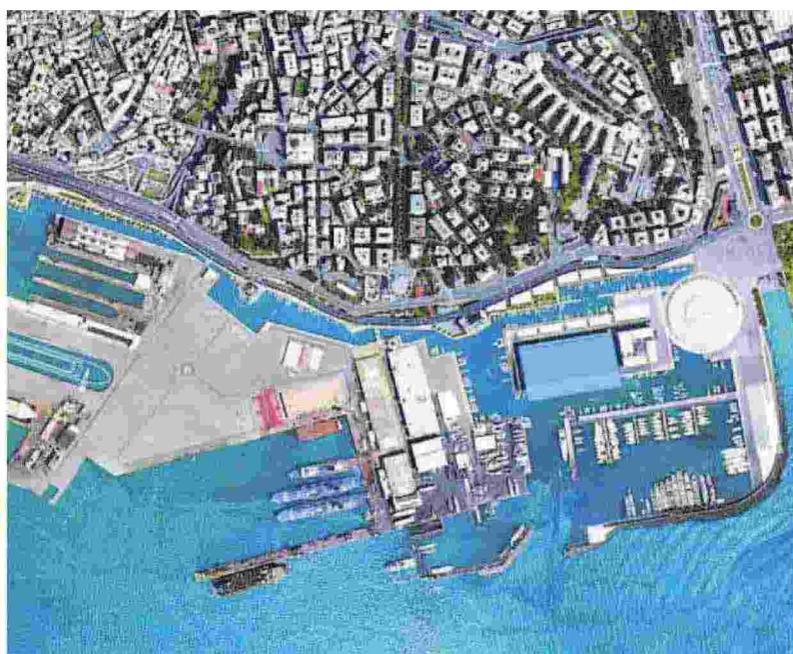


BERIO
 Carlo Berio è un urbanista genovese e uno dei cinque membri della giuria



LA COMMISSIONE

Composta da cinque membri, la giuria è presieduta dall'archistar inglese Richard Burdett, già consulente della sindaco Marta Vincenzi. Con lui, il presidente nazionale degli Architetti, Giuseppe Capocchin, l'architetto Stefano Russo, del Renzo Piano Building Workshop, Pasquale Labianca, esperto in economia dell'urbanistica e l'architetto Berio



IL PROGETTO

Gli architetti di due team di progetti premiati avrebbero lavorato con uno dei membri della giuria, mentre si accumulano le segnalazioni di soluzioni individuate nei dieci progetti premiati che però sarebbero in palese contrasto con le regole disciplinari del concorso. La pagina Facebook della "Blue Print Competition" è così diventata un'agorà furiosa

